



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PADOVA

Centro interdipartimentale  
di ricerca e servizi sui diritti  
della persona e dei popoli



Cattedra UNESCO  
Diritti Umani, Democrazia e Pace  
dell'Università di Padova



Centro di Eccellenza Jean Monnet  
dell'Università di Padova

**Lifelong Learning Programme**  
**Jean Monnet Programme, Key Activity 1 – “Learning EU at School”**  
**Titolo del progetto: “Citizenship and Constitution”**

**Cittadinanza e Costituzione: apprendere l'Unione Europea a scuola**  
**Newsletter n.4 - Unione Europea e tutela dei diritti degli appartenenti a gruppi vulnerabili**



Trattare i diritti degli appartenenti a gruppi vulnerabili significa ottemperare al principio di non discriminazione. Tale principio impone la parità di trattamento di un individuo o di un gruppo indipendentemente dalle loro caratteristiche particolari ed è sancito all'articolo 21 della [Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea](#), al Titolo III 'Uguaglianza':

**Non discriminazione**

1. È vietata qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale.
2. Nell'ambito d'applicazione dei trattati e fatte salve disposizioni specifiche in essi contenute, è vietata qualsiasi discriminazione in base alla nazionalità.

**Strategy for equality between women and men 2010-2015**

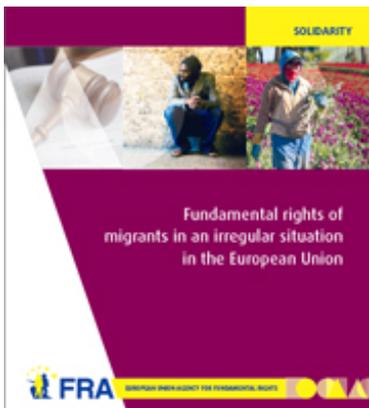
La Strategia rappresenta il programma di lavoro della Commissione europea sulla parità di genere per il periodo 2010-2015. Si tratta di un quadro globale che impegna la Commissione a promuovere la parità di genere in tutte le sue politiche. Esso si basa sulle priorità della [Carta per le donne](#) e sull'esperienza della Comunicazione del 2006 [‘Tabella di marcia per la parità tra donne e uomini’](#).



## Migranti, rifugiati e richiedenti asilo

Di fronte al numero crescente di persone che tentano di entrare nell'UE nel tentativo di sfuggire a guerre, persecuzioni e catastrofi naturali, o semplicemente nella speranza di una vita migliore, i paesi membri cercano soluzioni comuni alle problematiche con cui devono confrontarsi.

La FRA (Fundamental Rights Agency) ha pubblicato una [scheda informativa](#) redatta sulla base di tre relazioni pubblicate dalla FRA nel 2011 sui diritti degli immigrati irregolari: *Fundamental rights of migrants in an irregular situation in the European Union* (novembre 2011); *Migrants in an irregular situation employed in domestic work: Fundamental rights challenges for the European Union and its Member States* (luglio 2011).



Il [Rapporto FRA sui Diritti fondamentali degli immigrati irregolari nell'Unione Europea](#) del novembre 2011 è basato su una ricerca comparata relativa alla situazione dei diritti fondamentali degli immigrati irregolarmente presenti nel territorio degli Stati membri dell'UE. Esso presenta i principali ostacoli, di carattere giuridico e amministrativo, riscontrati da questo gruppo sociale in materia di accesso ai servizi di base come l'assistenza sanitaria, l'educazione e la giustizia.

Analizzando la normativa e la prassi degli Stati UE, il rapporto mostra come gli immigrati irregolari, proprio a causa della loro condizione giuridica, siano particolarmente vulnerabili a molteplici forme di sfruttamento ed abusi sul luogo di lavoro e siano altresì soggetti a comportamenti discriminatori nei settori dell'alloggio, della salute e della vita privata e familiare

Legata alla tematica dei migranti, è quella dei **richiedenti asilo**. L'asilo è concesso a coloro che fuggono da persecuzioni o danni gravi nel proprio paese e, pertanto, necessitano di protezione internazionale: è un diritto fondamentale, la concessione è un obbligo internazionale, in primo luogo riconosciuto nella Convenzione di Ginevra del 1951 sulla protezione dei rifugiati.



Nell'Unione Europea, dove non ci sono frontiere interne e i paesi condividono gli stessi valori fondamentali, gli Stati devono lavorare insieme per trovare soluzioni comuni che garantiscano elevati standard di protezione per i rifugiati. Di conseguenza gli Stati dell'UE si sono impegnati a stabilire un sistema europeo comune di asilo entro il 2012: [Establishing the Common European Asylum System \(CEAS\)](#)



Si segnala il dossier [Il diritto d'asilo: i sistemi di protezione dei richiedenti asilo e dei rifugiati](#) nel sito del Centro diritti umani dell'Università di Padova che esamina la situazione internazionale ed italiana, attraverso numerose schede di approfondimento.

Il [Centro COME](#) di Milano è un servizio della cooperativa sociale "Farsi Prossimo", promossa dalla Caritas Ambrosiana, sorto per promuovere l'integrazione sociale in ambito scolastico, soprattutto riferita agli alunni figli di migranti.

Il sito si propone di realizzare un intervento di sostegno e di consulenza a distanza nei confronti degli insegnanti attraverso: informazioni didattiche ed amministrative aggiornate, modelli di progetto organizzativo e didattico, consulenze e supporto di percorsi educativi particolari.



I diritti dei minori sono sanciti dal diritto dell'UE: il Trattato di Lisbona, nell'articolo 3, par.3, prevede che l'Unione Europea debba promuovere la tutela dei diritti dei minori. Tutti i 27 paesi europei hanno anche ratificato la [Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del bambino](#).

Nella [Carta dei diritti fondamentali dell'UE](#), i diritti dei minori di età sono riconosciuti all'art. 24:

1. I minori hanno diritto alla protezione e alle cure necessarie per il loro benessere. Essi possono esprimere liberamente la propria opinione. Questa viene presa in considerazione sulle questioni che li riguardano in funzione della loro età e della loro maturità.
2. In tutti gli atti relativi ai minori, siano essi compiuti da autorità pubbliche o da istituzioni private, l'interesse superiore del minore deve essere considerato preminente.
3. Il minore ha diritto di intrattenere regolarmente relazioni personali e contatti diretti con i due genitori, salvo qualora ciò sia contrario al suo interesse.



La Commissione Europea ha presentato nel 2011 un [programma per tutelare i diritti dei minori](#) che prevede 11 misure specifiche, le quali comportano soprattutto modifiche di ordine giuridico e un sostegno alle autorità competenti dei paesi UE.

Le [Linee guida dell'UE in materia di promozione e tutela dei diritti del bambino](#), del 2007, sono un documento del Consiglio finalizzato a: attribuire maggiore peso ai diritti del bambino nell'agenda internazionale, sottolineare l'impegno dell'UE alla piena realizzazione dei diritti dei bambini, riconoscere l'importanza dei diritti del bambino per garantire il rispetto dei diritti umani universali.



Un [approfondimento riguardante le Linee guida](#) è contenuto nella rivista **Pace diritti umani - Peace human rights** del Centro diritti umani dell'Università di Padova

Dal novembre 2011, in Italia, è stata istituita con la legge n.112 l'[Autorità Garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza](#).

In Europa è attiva inoltre una Rete europea dei Garanti dell'infanzia e dell'adolescenza: l'[ENOC](#) (European Network of Ombudspersons for Children).



#### [Piano d'azione sui minori non accompagnati 2010 – 2014.](#)

Il piano d'azione propone tre filoni principali di intervento: prevenzione della tratta e dei rischi nella migrazione, accoglienza e garanzie procedurali nell'UE; identificazione di soluzioni durature.

L'azione si basa su dieci principi guida per aiutare le istituzioni dell'UE e degli Stati membri, nelle loro scelte in riferimento ai minori non accompagnati.

[ChildONEurope](#) è un network europeo di Osservatori sull'infanzia che mira a creare un forum di discussione e di scambio di conoscenze e migliori pratiche in materia di politiche per bambini, principalmente attraverso le attività di ricerca e di studio.





La lotta contro la discriminazione nei confronti delle persone con disabilità trova un concreto strumento nella [Convenzione Internazionale sui diritti delle persone con disabilità](#) del 2006. L'Unione Europea ha ratificato la Convenzione nel dicembre 2010.

In Europa la FRA (Fundamental Rights Agency) nell'ottobre 2012 ha presentato, durante un incontro pubblico organizzato dal Comitato economico e sociale europeo (CESE), il monitoraggio della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità.

L'incontro mirava ad approfondire le implicazioni della Convenzione a livello regionale europeo per favorirne la completa applicazione, in rapporto anche con la società civile ed i suoi rappresentanti.

Subito dopo la ratifica europea della Convenzione, la Commissione ha adottato la [Strategia europea sulla disabilità 2010-2020: un rinnovato impegno per un'Europa senza barriere](#), che punta a migliorare l'inclusione sociale, il benessere e il pieno esercizio dei diritti delle persone disabili. A tal fine, la strategia prevede un'azione volta a: eliminare gli ostacoli alla mobilità delle persone disabili; garantire la qualità dell'assistenza ospedaliera e dell'accoglienza in residenze specializzate; garantire l'accessibilità di organizzazioni, strutture e servizi, inclusi quelli sportivi e culturali.



La Strategia europea sulla disabilità è accompagnata da un documento applicativo: [Initial plan to implement the European Disability Strategy 2010-2020, List of Actions 2010-2015](#)".



L' [Access City Award](#) è un concorso tra le città europee lanciato nel 2010 per promuovere l'accessibilità in ambiente urbano per le persone con disabilità.

L'Access City Award riconosce e celebra la volontà, la capacità e gli sforzi di una città per garantire la parità di accesso ai diritti fondamentali; migliorare la qualità della vita della popolazione e garantire che tutti - senza distinzione di età, mobilità o capacità - abbiano parità di accesso a tutte le risorse disponibili.

Riproponiamo il sito [European Disability Forum](#), piattaforma europea gestita da persone con disabilità e dalle loro famiglie che si occupa dei **diritti delle persone con disabilità** ed è sostenuta dal programma dell'Unione Europea per l'occupazione e la solidarietà sociale 'Progress'.



Segnaliamo il video/[intervista a Giampiero Griffo](#), membro del Consiglio Mondiale Disabled People International, sulla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, realizzata dal Centro diritti umani dell'Università di Padova in occasione del Seminario nazionale "Apprendere l'Unione Europea a scuola: diritti umani, sussidiarietà, multi-level governance" (aprile 2012).



Il sito italiano [Superando](#) propone molte riflessioni su tematiche inerenti i problemi delle persone con disabilità, indicazioni utili e riferimenti pratici.



Per più di mille anni, i Rom (tra cui Caminanti, Zingari, Manouches, Ashkali, Sinti, ecc) sono stati parte integrante della civiltà europea. Oggi, con una popolazione stimata da 10 a 12 milioni in Europa (circa sei milioni dei quali vivono nella UE), i Rom sono la più grande minoranza etnica in Europa. La maggior parte dei Rom sono cittadini europei. (dal sito [Justice](#) della Commissione Europea).

La [Direttiva 2000/43/CE del Consiglio](#) sull'uguaglianza sociale vieta la discriminazione per motivi di razza o origine etnica. Tutti i paesi dell'UE hanno recepito la direttiva nei rispettivi ordinamenti nazionali. Eppure, molti Rom sono ancora vittime di pregiudizi e profonda esclusione sociale

Nel 2012 l'Italia adotta un piano operativo elaborato in risposta al Quadro dell'UE per le strategie nazionali di integrazione dei Rom del 2011: '[Strategia nazionale d'inclusione dei Rom, dei Sinti e dei Caminanti](#)'

Secondo il Quadro dell'UE, sono quattro i settori fondamentali in cui occorre impegnarsi a livello nazionale per migliorare l'integrazione dei Rom: l'accesso all'istruzione, l'occupazione, l'assistenza sanitaria e l'alloggio. Per la prima volta, tutti gli Stati membri si sono impegnati a sviluppare un approccio integrato in questi quattro settori prioritari e hanno elaborato strategie nazionali in proposito. (dal [sito della Rappresentanza in Italia della Commissione europea](#)).



[Rapporto della FRA sulla situazione dei Rom in 11 Stati membri dell'Unione Europea](#). Il Rapporto presenta i risultati delle ricerche condotte in 11 Paesi dell'Unione Europea (Francia, Italia, Portogallo, Bulgaria, Repubblica Ceca, Grecia, Spagna, Ungheria, Polonia, Romania e Slovacchia), su un **campione di persone, sia di etnia Rom che non-Rom**, aventi per oggetto la loro situazione socio-economica.

Il Rapporto evidenzia come negli Stati membri dell'Unione Europea esaminati esistano modelli di esclusione simili e su vasta scala, che determinano situazioni di discriminazione in materia di occupazione, istruzione, alloggio e salute.

[L'European Roma Rights Centre](#) (ERRC) è un'organizzazione internazionale di interesse pubblico che lotta per combattere il razzismo anti-Rom e la violazione dei diritti umani dei Rom attraverso la ricerca e lo sviluppo di politiche, azioni di sensibilizzazione e di educazione ai diritti umani.



[European Platform for Roma Inclusion \(or European Roma Platform\)](#)

è stata creata per sostenere gli sviluppi delle politiche per l'integrazione dei Rom e stimolare gli scambi e il coordinamento tra gli Stati membri, le organizzazioni internazionali e la società civile rom.

Nell'ambito del progetto "Cittadinanza e Costituzione: apprendere l'UE a scuola", i **contributi didattici personali dei corsisti** hanno individuato obiettivi educativi riferiti al principio di non discriminazione in tutti i loro lavori. Segnaliamo qui alcune riflessioni che riguardano particolari diritti specifici che possano essere utili nella progettazione di percorsi didattici nella scuole di diverso ordine e grado:

**Calderan Caterina**, Liceo Stefanini – Mestre, Venezia: affronta la tematica della tratta e sfruttamento di esseri umani, specificando caratteristiche e tipologie dello sfruttamento ed identificando poi strumenti e politiche di protezione in un percorso didattico per le scuole secondarie di secondo grado.

**Carli Moretti Donatella**, ITCG "A. Oriani" di Faenza (RA): il lavoro indica un percorso di approfondimento educativo sui migranti per un istituto tecnico, attraverso la conoscenza della legislazione nazionale ed internazionale sullo specifico diritto ed una ricerca di cambiamento di punto di vista.

**Pramotton Carla**, Istituzione scolastica Maria Ida Viglino, Villeneuve, Aosta: indica obiettivi didattici in relazione alla tutela delle minoranze linguistiche e della cooperazione internazionale, con riferimenti diretti alla situazione del contesto in cui opera.

Per prendere visione dei lavori citati, si rimanda ai [Contributi degli insegnanti-tutor a conclusione del percorso di formazione](#)